



Friuli Venezia Giulia
Segreteria Regionale
Via Vidali, 1
34129 Trieste
funzionepubblica@fvg.cgil.it
fpcgilfvg@pec.it

Trieste, 29 settembre 2021

All'Assessore alla Salute

Riccardo Riccardi

OGGETTO: chiusura RSA territorio pordenonese.

Gentile Assessore,

con la presente si chiede un Suo immediato intervento per ristabilire una situazione almeno pari a quella precedente, vista la imminente chiusura della RSA di Sacile, mentre la RSA di Pordenone è di fatto già chiusa da un paio di mesi per manutenzione.

La delicata questione è già stata portata all'attenzione del Direttore Generale di Asfo giorni fa, senza alcun risultato.

Le Rsa di Pordenone e Sacile sono esternalizzate, l'appalto è scaduto e dal primo ottobre ci sarebbe dovuto essere il subentro della nuova gestione da parte di una Cooperativa dell'Emilia Romagna che ha vinto la gara d'appalto. Purtroppo però, si è accorta di non riuscire a coprire i costi del personale.

Già questo è un problema importante: come si giudica competitiva un'offerta economica di appalto, lesinando su pochi centesimi?

Ad ogni modo, la cooperativa uscente ha già licenziato i lavoratori come da prassi, ma nessuno rileverà l'appalto.

Infatti, in queste ore, la RSA di Sacile sta SBARACCANDO fra i suoi operatori in lacrime.

Questo è UN GRAVISSIMO COLPO ALLA SANITA' TERRITORIALE!

Questa è la dimostrazione che non è stata attuata una buona gestione della sanità territoriale. Infatti, la direzione di Asfo doveva attivarsi, appena venuta a conoscenza del problema, concedendo una proroga alla cooperativa uscente e valutando l'offerta della cooperativa arrivata al secondo posto.

Ci si domanda se è davvero una priorità per l'Assessorato e soprattutto i suoi dirigenti, che a Lei rispondono poiché li ha nominati, dare continuità assistenziale e garantire l'assistenza territoriale visto questi esempi.

Parliamo di quel territorio che le indicazioni, contenute nel PNRR, mettono al primo posto per importanza nell'ambito sanitario, tant'è che arriveranno importanti risorse.

Inoltre, pare necessario ricordare l'importanza delle strutture intermedie quando ci troviamo di fronte a ospedali per acuti che danno a fatica le risposte (in particolare a Pordenone dove non si assume personale!) e una popolazione anziana, con patologie croniche che molto spesso non può semplicemente essere dimessa e tornare a domicilio, ma ha bisogno di una struttura, definita non a caso intermedia, che possa svolgere il compito di transizione dall'ospedale al domicilio, di assistere e riabilitare.

Nell'allegato n.2 della Delibera di Giunta Regionale n. 1446/2021 che Lei ha proposto e la Giunta Regionale ha recentemente approvato si dice, nel paragrafo dedicato alle cure intermedie:

"Ogni azienda sanitaria deve pertanto raggiungere almeno la dotazione di posti letto per degenza per cure intermedie sopra indicata". Nel caso il target di posti letto sia già raggiunto ed eventualmente superato, i posti letto eccedenti possono essere mantenuti".

Si riconosce quindi l'importanza delle cure intermedie tanto da dire che se i posti letto già esistenti superano quelli previsti, possono rimanere attivi. È certo allora che si deve agire perché non succeda il contrario, cioè

che si diminuiscano quelli disponibili!

È sempre più evidente che la scelta delle esternalizzazioni dei servizi pubblici messa in atto ormai da troppi anni, sia una opzione che non va nella giusta direzione e questo episodio ne è un esempio palese, ma, quantomeno, ci vuole la capacità di dare risposte a situazioni emergenziali da parte del servizio pubblico.

In conclusione, con la presente, si chiede un suo intervento urgente per garantire l'adeguata assistenza sanitaria ai cittadini e alle cittadine del territorio pordenonese evitando quello che sta accadendo cioè un pesante ridimensionamento della sanità territoriale di una parte del Friuli Venezia Giulia.

Cordiali saluti.

La Segretaria Generale Fp Cgil Fvg
Orietta Olivo